Paracadutisti statunitensi e Alpini sistemano le gallerie storiche della Seconda Guerra Mondiale

Vicenza, Italia - Otto soldati del 1º battaglione, 503° Reggimento di Fanteria della 173^ Brigata Aviotrasportata di stanza alla Caserma Ederle, insieme agli Alpini della sezione di Vicenza, hanno partecipato all'appuntamento annuale dedicato alla sistemazione delle 52 gallerie che portano in cima al Pasubio.
I soldati, partiti dalla sede degli Alpini di Vicenza alle 6.00, dopo un'ora e mezzo hanno raggiunto Bocchetta Campiglia, dove si sono uniti a circa 100 Alpini. Il loro obiettivo era quello di rimuovere rocce di grandi dimensioni e di migliorare l'aspetto della mulattiera militare costruita a tempo di record dall'Esercito Italiano tra febbraio e novembre del 1917. Neanche la pioggia battente è riuscita a smorzare il fervore dei partecipanti, che hanno lavorato divisi in squadre su tratti precedentemente assegnati della strada, nota per le sue famose gallerie interconnesse, un tempo utilizzate per lo spostamento rapido e sicuro delle truppe e dei rifornimenti su e giù per la montagna fino al fronte italiano, fuori dalla vista e protetti dal fuoco di artiglieria delle forze nemiche austriache e ungheresi. Gli Alpini, responsabili della manutenzione dell'area storica del Pasubio da circa 25 anni, sono fieri del servizio che rendono alla comunità, che è difatti molto apprezzato sia dalla popolazione locale che dai turisti.
"Come uno dei promotori della collaborazione con la base militare americana di Vicenza, credo fermamente nell'importanza di lavorare insieme, in quanto l' impegno dei soldati americani è vitale nel rafforzare ulteriormente i legami di amicizia esistenti fra le nostre due comunità", ha detto Luciano Cherobin, Presidente della sezione degli Alpini di Vicenza.
"La presenza dei soldati americani oggi conferma che condividiamo gli stessi valori. Lavorare insieme nell'interesse della comunità è anche un ottimo modo per rendere onore alle migliaia di soldati provenienti da tutto il mondo che hanno compiuto l'estremo sacrificio combattendo per difendere la libertà sulle nostre montagne", ha aggiunto Cherobin.
La strada, considerata un capolavoro di ingegneria militare per il periodo in cui venne costruita, è ora usata come sentiero da escursionisti che ammirano la bellezza mozzafiato dei suoi paesaggi, le rupi scoscese e le gallerie di montagna. "Sono rimasto davvero colpito dal tangibile entusiasmo e dall'allegria di questi giovani soldati americani che sembravano sinceramente desiderosi di lavorare al nostro fianco", ha detto Arcangelo Murzio, consigliere della sezione ANA di Vicenza.
"Ho anche notato il loro interesse per la storia dei nostri luoghi e che apprezzano molto la bellezza delle nostre montagne", ha detto Murzio.
Per molti soldati americani questa è stata la loro prima visita ai campi di battaglia della Prima Guerra Mondiale nel Nord Italia, posti che hanno svolto un ruolo fondamentale nel definire l'identità stessa degli Alpini, corpo militare specializzato nella guerra di montagna, e nel promuovere la loro fama in tutto il mondo. "Mi sono divertito a dare una mano alla comunità insieme agli Alpini nel ripulire le gallerie", ha detto il soldato Sergio Delgato. "E' stato un onore per me poter partecipare a questo evento".
"E' stata una grande opportunità lavorare insieme agli Alpini e conoscere gli eventi storici che si sono svolti in questi luoghi", ha aggiunto un suo commilitone, Dustin Glowacki.
Hanno partecipato all'evento anche il sergente Michael Jaramillo e i soldati Ridge

Brittingham, Edwin Jackson, Colby Hack, John Quiett e Michael White.
Dopo aver sistemato la strada, i soldati hanno molto apprezzato la compagnia e l'ospitalità degli Alpini che li hanno invitati ad un pranzo tradizionale a base di formaggio Asiago, soppressa e pasta al ragù preparata sul posto in una cucina da campo. "Sono molto grato ai soldati americani per essere stati qui con noi. Li consideriamo nostri pari e questo è un privilegio che noi Alpini non concediamo facilmente", ha detto Murzio.